



Sintesi della 12° Riunione del  
Gruppo esperti per il  
monitoraggio e  
la valutazione della PAC  
Bruxelles, 8 febbraio 2018

RETERURALE  
NAZIONALE  
20142020

**Documento realizzato nell'ambito del  
Programma Rete Rurale Nazionale 2014-20  
Piano di azione biennale 2017-18  
Scheda progetto 4.2 CREA**

Autorità di gestione: Ministero delle politiche  
agricole alimentari e forestali  
Ufficio DISR2 - Dirigente: Paolo Ammassari

Cura del documento: Roberto Cagliero (CREA PB)

Autori: Francesco Guerrieri (MiPAAF)  
Roberto Cagliero (CREA PB)

**RETERURALE**  
**NAZIONALE**  
**20142020**

**12° Riunione del Gruppo esperti per il monitoraggio e  
la valutazione della PAC  
Bruxelles, 8 febbraio 2018**

All'incontro la partecipazione italiana è stata assicurata dal Dott. Roberto Cagliero, ricercatore della sede regionale del Piemonte del CREA e dal dott. Francesco Gurrieri del Mipaaf.

Gli argomenti trattati hanno riguardato diversi temi sia in relazione al primo pilastro sia in relazione allo sviluppo rurale. L'agenda ha discusso i seguenti punti:

1. Approvazione resoconto del GREXE precedente (11 GREXE, in data 10 maggio 2017)
2. Adozione dell'agenda
3. Informativa
4. Presentazione degli attuali contratti quadro di valutazione
5. Presentazione in merito alla valutazione del greening
6. presentazione in merito alla valutazione delle politiche forestali
7. presentazione in merito alla sintesi delle valutazioni ex post 2007-13
8. Presentazione in merito ad approcci sperimentali
9. Prime riflessioni sul sistema di M&E post 2020
10. Proposte di semplificazione sul capitolo 7 della relazione annuale di attuazione 2019
11. Programma di lavoro annuale dell'Evaluation Helpdesk
12. Presentazione in merito al TWG 5 "Assessment of impacts and replies to evaluation questions in 2019"
13. Varie ed eventuali

L'agenda ha subito alcune modifiche, che hanno interessato in particolare i punti relativi al format per la redazione del capitolo 7 per le RAA 2019 e le riflessioni sul futuro dei sistemi di monitoraggio e valutazione.

Il gruppo ha approvato il resoconto dell'11 GREXE (allegato 1).

Sono stati resi disponibili due documenti, senza presentazione, in merito alla Relazione annuale di attuazione, redatti a cura dell'Helpdesk e disponibili da dicembre 2017.

Il primo è relativo alla lettura dei contenuti del capitolo 2 delle Relazioni 2016. Si descrivono i progressi compiuti nell'attuazione dei piani di valutazione (EP) e in generale si osserva un alto grado di completezza. Nel complesso, la maggior parte degli Stati membri ha compilato adeguatamente il capitolo 2 e la parte relativa alle attività di comunicazione è stata quella più dettagliata. Si evidenzia anche il fatto che le modifiche all'EP sono triplicate rispetto all'ultimo periodo di riferimento. SUMMARY REPORT. ASSESSMENT OF THE IMPLEMENTATION OF THE EVALUATION PLANS OF RDPS 2014-2020. CHAPTER 2 OF THE AIR SUBMITTED IN 2017 (allegato 2)

Il secondo documento si focalizza sulla redazione del capitolo 7 delle relazioni di attuazione potenziate. La maggior parte dei PSR ha sistematicamente affrontato le valutazioni, anche se in una fase iniziale dell'attuazione del programma. Le autorità di gestione hanno colto l'occasione per affrontare le 21 domande comuni di valutazione (CEQ) e gli avanzamenti verso gli obiettivi sono stati descritti dove possibile. SUMMARY REPORT. SYNTHESIS OF THE EVALUATION COMPONENTS OF THE 2017 ENHANCED AIR – CHAPTER 7 DECEMBER 2017 (allegato 3).

In merito alla presentazione degli attuali contratti quadro di valutazione, il relatore ha richiamato gli obiettivi della PAC e l'esigenza di procedere a studi e valutazioni, con la conseguenza di un elevato numero di documenti redatti e con una elevata variabilità. Si è deciso, quindi, di procedere via contratti quadro, con una serie di 4 contratti quadro «singoli»: produzione alimentare (FWC 1); gestione sostenibile delle risorse naturali (FWC 2); crescita territoriale equilibrata (FWC 3); questioni tematiche di sintesi (FWC 4) (allegato 4).

La presentazione dello “Studio di valutazione del greening” non è stata effettuata a causa dell’indisponibilità del rappresentante del raggruppamento “Alliance Environnement”, incaricato dello studio. È stata resa comunque disponibile una sintesi del lavoro e la leaflet (allegati 5a e 5b).

La presentazione dello stato di avanzamento sulla valutazione dell’applicazione delle politiche forestali è stata solo orale e ha informato in modo sintetico sullo stato di avanzamento dei lavori, che sono ancora sostanzialmente in una fase di avvio.

La sintesi delle valutazioni ex post, attività per altro criticata alla luce delle tempistiche da diversi SM, è stata impostata su tre parti: obiettivi, metodologia e principali risultanze. La sequenza metodologica ha previsto la verifica delle informazioni disponibili, la preparazione dei format di analisi, il reporting- da parte degli esperti e la sintesi finale. La restituzione di risultati, tuttavia, non è stata svolta attraverso una lettura complessiva, ma per singola misura, sottolineando di volta in volta alcuni caratteri specifici per alcuni interventi, ritenuti più rilevanti. Si sono anche evidenziati i più importanti effetti secondari. Ad esempio, per la misura 121 si è sottolineato tra i punti di forza l’introduzione di prodotti nuovi o migliori e l’introduzione di nuove tecnologie, nonché un aumento della produzione e dell’efficienza del lavoro. Tuttavia si è anche posto in evidenza l’assenza di un miglioramento nella gestione dei fattori di produzione. In relazione alla misura 214, si leggono in modo molto positivo il mantenimento di aree agricole ad alto valore naturale e il contenimento degli impatti negativi dell’agricoltura intensiva sulla biodiversità e si sottolineano anche piccoli contributi locali per risolvere i problemi ambientali. Non si nasconde però che i requisiti richiesti siano ormai troppo vicini alla prassi standard e si sottolinea alcuni problemi di implementazione a macchia di leopardo (allegato 6).

Tassos Haniotis, direttore della direzione c Strategy, Simplification and Policy Analysis, ha condotto le prime riflessioni sul sistema di M&E post 2020. Il primo punto è stato richiamare il contesto in cui si inquadra la rilettura della PAC e il relatore ha riportato in sintesi i contenuti della Comunicazione sulla riforma pubblicata a novembre 2017, nella quale si profila una politica più immediata e più semplice, meno rigida e burocratica, rivolta a supportare ancora più l’innovazione e focalizzata verso una maggiore sostenibilità, ma con la dovuta attenzione ai redditi delle imprese agricole, anzi delle famiglie che vivono nelle aree rurali.

È responsabilità della Commissione e degli Stati membri lavorare e impostare le politiche verso il raggiungimento di questi risultati e in questo senso l'attività di M&V assume sempre più rilevanza. È necessario un nuovo modello per condividere le responsabilità, passando dall'idea di un modello one-size-fits-all a soluzioni su misura, dove l'aspetto principale è assicurare i risultati e il valore aggiunto dell'UE, più che la conformità. Gli Stati membri saranno chiamanti a stabilire delle specie di "piani strategici", discussi e approvati dalla Commissione, con interventi specifici per riflettere le condizioni e le esigenze locali in linea con gli obiettivi dell'UE.

Sono presentati anche tre documenti specifici predisposti dalla Commissione (sfide ambientali, sfide economiche e sfide socio-economiche) anche per offrire strumenti per arrivare a una determinazione migliore degli obiettivi da raggiungere e per preparare una misurazione affidabile dei risultati e delle performance che le diverse misure saranno in grado di assicurare. Tutto ciò comporta uno spostamento verso il concetto di performance. Una politica basata sulle prestazioni implica due processi distinti, ma interconnessi: valutare la politica e valutare l'attuazione delle politiche. Una valutazione politica affidabile richiede una selezione di una serie di indicatori che riflettono come un intervento contribuisce al conseguimento degli obiettivi specifici. Si immagina una valutazione su ambito pluriennale e sulla base di una combinazione di metodi, ma il monitoraggio resta evidentemente ancorato alla base annuale.

La lettura dell'esperienza del CMES mette in luce una crescita di capacity building, anche per l'ampio uso di informazioni statistiche, ma diventa riflettere sulla loro qualità, uso e (spesso) uso improprio. È opportuno un ripensamento del "cosa, chi, come e perché" del modello degli indicatori. Il numero attuale degli indicatori è di circa 200, ma la volontà è di ridurlo un terzo (poco più di 70). Si annuncia a questo proposito che il prossimo 12 marzo è prevista una nuova riunione del Gruppo esperti, che sarà dedicata specificamente a tali temi e al set di indicatori che la Commissione intende proporre (allegati 7, 7a, 7b, 7c).

Relativamente alla presentazione di un modello semplificato per la redazione del capitolo 7 della RAA potenziata per il 2019, Teresa Marques dell'unità C.4 ha dapprima ricordato la attuale struttura prevista dal capitolo 7 per le relazioni potenziate. Ha poi illustrate le criticità e le difficoltà messe in evidenza dagli Stati membri a seguito della redazione della RAA 2017: ritardi nella disponibilità del template, troppe ripetizioni, troppe informazioni richieste, ridondanze, eccessiva lunghezza, modalità di inserimento, parti non obbligatorie, ....

La proposta mira, in relazione a questi feed back negativi raccolti, a eliminare la necessità per gli Stati membri di caricare informazioni già incluse in altre sezioni della RAA e di allineare la struttura SFC ai requisiti normativi, garantendo al contempo che le informazioni consentano comunque una lettura esaustiva e adeguata della valutazione dei progressi compiuti per raggiungere gli obiettivi dei programmi.

Il format sarà composto di una sola sezione, al massimo 5 pagine, che dovrà fornire la risposta ai quesiti valutativi. Tale formato è unico e comune per tutti i quesiti (comuni o specifici). In merito al sistema degli indicatori, quelli di contesto, gli output, gli indicatori di performance sono già inclusi in altre parti della RAA o del PSR direttamente e non dovranno essere ricompilati al punto 7. Lo stesso vale per altre informazioni contenute nei PSR o in altre sezioni della RAA. Tuttavia, sono previste alcune tabelle aggiuntive, da riportare alla fine del capitolo 7, per gli indicatori di impatto e per quelli addizionali (vale a dire che completano le risposte ai quesiti comuni). Si prevede anche una tabella “nuova” per gli indicatori di risultato (sempre però nella sezione 11 della RAA), che riporti il valore del risultato, ma anche gli effetti secondari e quelli imputabili a leader (aspetti questi, si sottolinea, comunque non obbligatori). Si manterrà il formato che distingue numeratori e denominatori degli indicatori. Si richiede, inoltre, un aggiornamento nei PSR degli indicatori di contesto.

Diversi Stati membri (Italia, Francia, Germania, Polonia, Sagna, Belgio , Lussemburgo) mettono in luce gli aspetti positivi della semplificazione, ma mettono in guardia anche su alcuni punti critici: legami con la riforma del performance framework (operazioni implementate e concluse, rattrapage, aiuti di stato, ...), non obbligatorietà di aggiornamento degli indicatori di contesto nei PSR (comunque utili per la valutazione), necessità di definizione chiara degli obblighi regolamentari, distinzione tra indicatori addizionali e specifici, necessità di avere tempi maggiori, richiesta di avere i toolkit in formato xls, maggiore informazione e condivisione con i desk officer. Eventuali osservazioni sono da inviare via mail entro il 2 marzo 2017 (email subject: “SFC2014 template”) all’indirizzo [Agri-evaluation@ec.europa.eu](mailto:Agri-evaluation@ec.europa.eu) (allegati 8 e 9).

In merito alla presentazione del programma di lavoro annuale dell’Evaluation Helpdesk, Hannes Wimmer ha illustrato i principali contenuti di tale piano, ricordando le diverse tipologie di attività di lavoro (linee guida, FAQ, TWG, ...). Ha ribadito la possibilità per gli Stati membri di contattare l’Helpdesk per attivare collaborazioni e per avanzare richieste di chiarimenti o anche di attività.

Infine, ha ricordato le ultime attività e gli ultimi documenti resi disponibili sul sito dell'Help desk, come le linee guida su leader, le linee guida sull'innovazione. Il prossimo incontro tematico sarà su Leader, in aprile, In Finlandia. (<https://enrd.ec.europa.eu/evaluation/publications/en>) (allegati 10 e 11).

Jela Tvrdonova, sempre dell'Helpdesk, ha informato il comitato circa il TWG5 "Assessment of RDP achievements and impacts in 2019". Gli obiettivi principali del gruppo sono di esaminare le sfide connesse alla valutazione per la redazione della RAA potenziata nel 2019 e apportare approcci pratici di valutazione per valutare i contributi netti dei PSR agli indicatori di impatto comuni della PAC e per valutare i progressi compiuti nel raggiungimento degli obiettivi a livello dell'UE. Si ricorda inoltre che il set di domande comuni si accrescerà nel 2019 con le CEQ 22 – 30. L'outcome previsto è la redazione di linee guida relative alla valutazione degli impatti (Guidelines Assessing RDP achievements and impact in 2019), rivolte alle Autorità di Gestione, ai valutatori e alla DG AGR stessa. La pubblicazione finale è prevista per agosto 2018. Le linee guida prevedono un primo indice temporaneo, dove si affrontano due parti principali: che cosa deve essere riportato sulla valutazione in aria nel 2019?; Approcci per la valutazione dei risultati RDP nel 2019. È disponibile un primo draft della parte I (allegati 12 e 13).

Si è anche introdotta la versione finale del TEC Handbook (allegato 14).

RETE RURALE NAZIONALE  
Autorità di gestione  
Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali  
Via XX Settembre, 20 Roma  
[www.reterurale.it](http://www.reterurale.it)  
[reterurale@politicheagricole.it](mailto:reterurale@politicheagricole.it)  
@reterurale  
[www.facebook.com/reterurale](http://www.facebook.com/reterurale)